

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI -13/15 ottobre-

Guerre popolari e controrivoluzione

India

14 ottobre 2016

Kobad Ghandy, dirigente storico del movimento maoista in India, ha dovuto comparire ancora una volta davanti a un tribunale. Deve rispondere dei discorsi “antinazionali” pronunciati all’università *Punjabi* nel 2010. Ghandy è stato condotto qui dalla prigione di Hyderabad la sera prima e tenuto in una stazione di polizia. Come il tribunale ha deciso la prosecuzione dell’udienza nei prossimi due giorni, Ghandy è stato trasferito alla prigione centrale. È pure perseguito per aver organizzato riunioni nei locali dell’università *Punjabi* in aprile e maggio 2009 “per promuovere l’ideologia maoista”.

Lotte e repressione

Francia

13 ottobre 2016

Il 12 ottobre, è stata sporta denuncia dal ministero degli Interni in seguito alla “scoperta” di quattro scritte da parte della polizia sul sito di *Parigi I* (università *Sorbona*, n.d.t): “*Colpire rapidamente, colpire forte, un buono sbirro è uno sbirro morto*” o “*Stappo una bottiglia ogni volta che chiudono la bara di uno sbirro*”. Queste scritte in quanto tali costituiscono una “*apologia di reato contro la polizia*” secondo il comunicato del Ministero. Anche l’Università ha presentato denuncia, comunicando che questi “*messaggi intollerabili*” sono “*agli antipodi dei valori che essa difende*”.

Turchia/Kurdistan

14 ottobre 2016

I soldati dell’esercito turco hanno fatto irruzione nei villaggi circostanti l’avamposto di *Durak*, nel distretto di *Semdinli* (provincia di *Hakkari*) in seguito all’attacco che la settimana scorsa ha devastato la stazione di gendarmeria: Le unità delle forze speciali della gendarmeria si sono prese 30 persone dei villaggi di *Tise*, *Melaaya*, *Helank* e *Deman*. Gli abitanti del villaggio sono stati imprigionati, interrogati e torturati per tre o quattro giorni. Liberati, tutti mostravano segni di percosse e, per molti di loro, ossa fratturate. L’assedio ai villaggi prosegue, la strada che conduce ai quattro villaggi è stata chiusa al traffico con trincee.

Donbass

15 ottobre 2016

Infine, Andrei Sokolov è riapparso. È stato rilasciato da una prigione segreta dei servizi segreti ucraini. Ha raccontato che quattro ufficiali della sicurezza ucraina sono venuti a prenderlo mentre usciva dal tribunale dove era stato da poco liberato e condotto, dopo una breve deviazione al carcere di Berdiansk, in un piccolo centro di detenzione a Mariupol, dotato di due o tre celle. Vi è rimasto due mesi in una cella nel seminterrato. Andrei ha tentato d'evadere, ma è stato sorpreso e picchiato, poi trasferito in un'altra cella. A settembre, è stato portato in un appartamento privato sorvegliato da un agente di SBU (Servizio di sicurezza dell'Ucraina, n.d.t.) e un'altra guardia, apparentemente un "volontario" (paramilitare fascista) e vi è rimasto tutto questo tempo in completo isolamento. Il 7 ottobre, è stato condotto alla frontiera con la Crimea, a Chongar, poi riportato a Kharkov e successivamente a Mariupol. Venerdì mattina è stato portato nella zona di Marinka al posto di controllo di Gnutova, dove ha potuto liberamente attraversare la frontiera. Non si sa ancora il motivo di questa liberazione (oltre al fatto che sicuramente questa detenzione è stata illegale): scambio di prigioniero e/o conseguenza delle mobilitazioni.